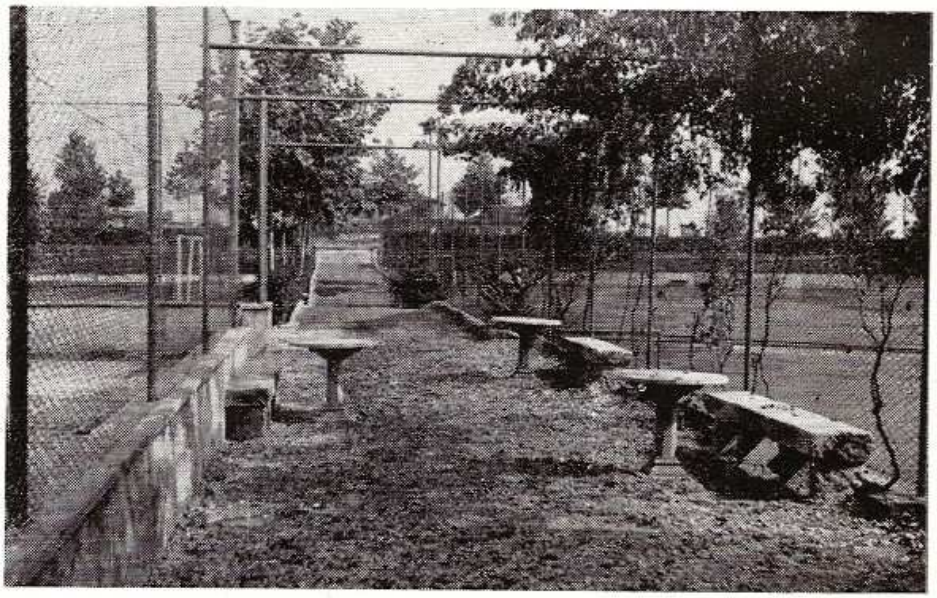
verde nero

2 Febbraio 1960

Benvenuto

al Centro Giovanile Card. Schuster



Viale dei tennis

per informazioni - per prenotazioni - per l'iscrizione al Centro Giovanile rivolgersi

alla: Sede: Piazza S. Fedele, 4 - Milano - tel. 89.83.62 - 800.760

Direzione: Via Feltre, 90 - Milano - tel. 898.362 - 296.802

Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive - L. 2.000

Amici Benefattori - L. 10.000

Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive l'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, escluse le lezioni e l'uso dei campi da tennis) - L. 2.500.

Sezioni sportive

Lamber Basket Club
Lamber Baby Golf
Lamber Sci Club
Lamber Tennis Club
Atletica Young Center
Bocciofila Young Center
Calcio Young Center
Pallavolo Young Center

Febbraio

1960

Lettere al Direttore pag. 26
Altetica » 27
Basket » 28
Sci » 29
Tutte le ragazze lo sanno » 30
Ho quindici anni e non voglio morire » 31
La grande guerra » 32
Cronaca » 33
Ai gionalisti « 34
Il senso religioso dello sport » 35
Lo sport strumento di ascensione » 38
Estella Ferrario » 41
Giornata pro Centro » 42
I tempi sono maturi » 44

ATTIVITÀ CULTURALE - FORMATIVA

Ogni domenica, ore 9,30 - **S. Messa al Centro.**
ore 18,30 - **Catechismo - S. Benedizione.**

OGNI SABATO ORE 18.30 S. MESSA COMUNITARIA

NELLA CRIPTA DI S. FEDELE

GIOVANI: **adunanza culturale: ogni mercoledì, ore 21,30.**
SIGNORINE: **adunanza culturale: ogni lunedì, ore 19.**
CORSO DI APOLOGETICA: **ogni mercoledì, ore 19.**

La Biblioteca è aperta: **ogni mercoledì, sabato ore 18 - 23.**

Ultimo giovedì del mese ore 21,30 **per le mamme riunione formativo-religiosa.**

ATTIVITÀ SPORTIVA

ATLETICA: **Corse Campestri.**

BASKET: **Campionato Promozione**
Scuola Allievi

CALCIO: **Campionato 3ª Categoria**
Campionato juniores C.S.I.

SCI: **7 febbraio - S. Moritz - Suvretta**
21 febbraio - Sestriere

CARNEVALE AL BONDONE

ORGANIZZAZIONE

Ogni secondo martedì del mese ore 21,15 **Consiglio Direttivo Centro Giovanile.**

Hanno collaborato:

Juanito - Ronzoni - P. Bianchi - Zambon - Leoni - Girod

Caro Direttore,

Scusami, ma questa volta voglio chiamarti « caro prete » e darti del « tu », per entrare faccia a faccia con te, direttamente.

Per primo desidero ringraziarti perchè ti interessi molto di me, ti sforzi di capirmi (e mi capisci) e soprattutto sopporti le mie indifferenze.

Devo confessarti che stimo molto la tua missione, ho cercato di mettermi nei tuoi panni molte volte e so che vivere dietro a una balaustra, coma fai tu, con un ideale giovanile che abbraccia tutte le gioie e i crucci dei giovani (entusiasmi, fantasie, amicizie, simpatie, intelligenza, successo, novità) per condurli alla verità, è un lavoro di forti, perchè occorre scavalcare la nostra mentalità: « Cosa può capire un prete di queste cose ».

E invece tu sei artista in questa conoscenza e comprensione, perchè sei segretario di Dio e pastore di uomini. Egualmente consideriamo il tuo agire professionale, scentifico, ossia un sistema di aggancio al nostro giusto verso, con una tattica preconfezionata.

Crediamo che ci sia del pericolo ad aprirti la nostra anima panoramicamente: ti raccontiamo solo quello che ci pare.

Caro prete, ti chiedo scusa di questo atteggiamento. Tu capisci me e io ho diffidenza: è egoismo, difesa del mio « io », che ha paura di consegnare ad un competente, i propri errori.

Ma ti prego, non ripiegarti ad assaporare queste accuse, continua a offrire nel tuo calice, tutte le mattine, gli entusiasmi, le fantasie, le gioie dei tuoi giovani, anche quelle di uno da trattare con le pinze, come me.

Non stancarti di stare con noi, non trattarci per quel che valiamo, perchè in fondo ti vogliamo bene tutti, e lo sai:

Stare con i giovani e capirli e farsi capire non è sempre facile.

Quando meno lo si aspetta si ricevono queste lettere, ma *ormai ci si è abituati a lavorare senza attendere nulla.*

Carissimo giovane, grazie di cuore del tuo scritto: non aver paura a manifestare le tue pene perché un cuore di "prete" le sente.

Purtroppo so che dirigere le anime non è facile. Ho ricevuto questo secondo scritto e vedrete cosa si attendono i giovani:

L'uomo desidera salvarsi: ha bisogno di una certezza, di una sicurezza; non ne ho bisogno solo io (o quelli, come me, che sono scrupolosissimi): allora? Certo che nessuno, fuori del Cristianesimo, può dare questa sicurezza ed è Cristo Gesù che ce la dà.

Ma quanti interrogativi anche nel Cristianesimo!... Quanti dubbi si pongono per me, voglio credere, e ancor più per quelli che non hanno questa volontà!... E dubbi grandi, fondamentali. Mi aiuta molto il vedere, il conoscere le persone che credono, che frequentano assiduamente i SS. Sacramenti; vedo che sono migliori di me e di quelli che così non fanno. Vorrei capire come ci sono arrivate. Quella vita mi «affascina », ma c'è sempre in me l'incertezza: mi occorrerebbe superare pochi gradini e poi... crederei completamente: deve scattare qualcosa insomma, non so come spiegarmi meglio: adesso voglio credere; questo sì, ma...

Devo confessare che negli articoli sulla conversione non ho trovato mai nulla che mi soddisfacesse; ho bisogno non della descrizione della prassi esteriore, ma degli stati d'animo, degli argomenti che hanno portato queste persone ad un passo così decisivo. **Perchè è una cosa di un coraggio estremo, per mio conto.** Non mi interessano le persone che sono sempre venute su da piccole con queste idee, senza venir mai meno nella loro fede di bimbe.

ATLETIC CLUB YOUNG CENTER

21 Febbraio - Corsa Campestre

IV. PROVA JUNIORES - METRI 3500

Attrezzatura atletica perfetta a disposizione dei giovani e giovanissimi — non tesserati da almeno un anno — che partecipino ai

SABATI ATLETICI

ALLENAMENTI — completamente gratuiti — nei giorni di giovedì e sabato pomeriggio e domenica mattina.

Vedere programmi dettagliati sulla « Gazzetta dello Sport » di ogni giovedì.

IL PRESIDENTE

Comm. *Flavio Benasso*

COS. ME. FER.

COSTRUZIONI METALLICHE FERRO

MILANO

Via Canelli 25 - Tel.: Uff. 29.60.51 Abit. 29.84.87

carpenteria leggera e pesante
serbatoi
scaffalature in genere
pensiline a sbalzo
capannoni smontabili e componibili

Campionato Promozione

Prealpi Robur et Fides - Lamber 65-49 (33-34)

Non abbagli il risultato finale. Sedici punti di scarto in favore della squadra che vince, sono molti, moltissimi: anche troppi, per la gara odierna. Sedici punti in più all'attivo dovrebbero voler dire costante predominio sull'avversario. Il che si è invece verificato per la Robur, solo nella parte finale della gara, quando i cinque del Lamber, che avevano retto tutto il peso dell'incontro, non riuscirono più a contenere le fin troppo irruenti discese della Robur.

Molto, molto più veritiero ed interessante, il risultato del primo tempo: 33-34 è un ottimo punteggio, che rispecchia fedelmente i valori in campo. Aveva iniziato a segnare il Lamber, e la Prealpi si trovò un poco frastornata dalle azioni di quei 'lunghi', lei che poteva contare su di un pivot (ottimo) alto solo 1,70. Ma il Lamber non seppe profittare del momento favorevole che si era creato e sciupò alcuni canestri che, se realizzati, avrebbero dato un volto ben differente alla gara. Di colpo si riprese il Prealpi, tanto da portarsi in vantaggio di 13 punti (23-10 al 10'). Qui il Lamber visse i suoi momenti migliori, profondendo energie in una rimonta che forse contro una squadra del valore della Prealpi poteva parere irrealizzabile. Ed il giusto premio della loro generosità, quelli del Lamber lo colsero a pochi secondi dal termine del primo tempo, riuscendo a portarsi in vantaggio.

Nel secondo tempo il gioco calava notevolmente di tono, specie dalla parte dei milanesi, i quali si trovavano alla fine della partita con il forte ed ingiusto passivo di ben sedici punti.

Prealpi: Brumana 6; Crotti 1; De Franco 6; Ermolli 7; Grimaldi; Guglielmi 8; Meda 13; Milani 7; Tettamanti 10; Zingaro 7.

Lamber: Mandelli 2; Mascello 9; Nicolini; Sales; Santinoli 9; Tolja 7; Vecchio 9; Viganò 9; Zappettini A. 4; Zappetini G.

Juanito

Le condizioni atmosferiche di questo gennaio hanno notevolmente ostacolato la ripresa dell'attività della nostra scuola-allievi dopo le vacanze natalizie. Due allenamenti sono stati svolti regolarmente. La neve ha susseguentemente fatto sospendere due altri allenamenti.

Veramente in questo periodo, come non mai, è risultata manifesta la necessità in via

SCUOLA BASKET

Feltre di una palestra, la costruzione della quale tutti ci auguriamo inizi non appena ultimata quella del Ristory.

In questo tempo di inattività forzata il morale degli allievi è comunque alto. I ragazzi sono entusiasti per la notizia che il Centro Giovanile ha deciso di dotare la scuola di maglie e, molto probabilmente di tute, così da permettere finalmente la disputa di qualche partita amichevole, e in seguito, la partecipazione a qualche torneo.

Un'accesa discussione è sorta tra i ragazzi a proposito dei colori delle future maglie, da scegliersi tra Nero o Verde: si è conclusa con il felice compromesso che propenderebbe che le stesse fossero a due bande, appunto una nera e una verde (numeri e calzoncini bianchi); l'attesa al riguardo è comunque assai viva.

L'Allenatore

Prof. A. Ronzoni

sci

6 gennaio: MADESIMO

Limitata partecipazione ha avuto questa prima gita post-natalizia.

La gita ha avuto comunque un ottimo svolgimento: raccolta e familiare; nel Leoncino c'erano a bordo i soliti « fans » dello sci, quelli che sono « fans » da un bel po' di tempo, e che già si sentono qualcuno sulla neve e che sono sempre puntali agli appuntamenti del LAMBER SCI CLUB.

A Milano il tempo pareva tendere al brutto, ma ha fatto una piacevole sorpresa a Madesimo, dove malgrado il freddo fosse crudo — circa 18 sotto zero — si è sciato bene.

Nessun particolare da segnalare alla cronaca, nè incidente degno di rilievo; le solite code agli ski-lift, le solite discese, i soliti voli. Solito però per modo di dire, perché uscire dalla città e trovarsi sui campi di neve, al profumo dei pini, all'odore dei muschi, al luccichio dai ghiacci, fra le musiche delle seggiovie è sempre cosa nuova, entusiasmante, piena di colore.

24 gennaio

MADONNA DI CAMPIGLIO

Ben maggior successo di partecipanti ha avuto la successiva uscita a Madonna di Campiglio. Agli sciatori si sono uniti, in questa occasione, i turisti (quelli che non sciano) ai quali la buona sorte ha voluto regalare una giornata eccezionale dal clima e sole primaverili.

Alla ben nota bellezza di questa stazione sciistica, si sommavano domenica, aria di internazionalità e di festa: una grande varietà di bandiere sventolavano in tutta la località per celebrare una gara di pattinaggio in svolgimento sul laghetto, ora gelato, che si stende all'ingresso del paese.

La giornata è stata eccezionale, tanto da toccare anche gli sciatori più abituati a questi potenti spettacoli della natura: fra una discesa e l'altra, si approfittava della sosta, alla partenza dei Cinque Laghi (la pista azzurra, naturalmente, l'olimpica, non quella aperta ai « cannibali ») per godere la vista delle pareti dei Brentei e del Crozzan, ricamate di neve come una cattedrale gotica.

Ma il piacere delle discese, eseguite nello stile moderno, ha predominato; piangeva il cuore perdere del tempo, con una neve ideale e le piste magnifiche.

A portare un tono scanzonato sulle piste, hanno contribuito alcuni militari americani, animati dal loro solito spirito di « marines », che non mancavano di sfoderare in tutte le occasioni: scendevano dai famosi « muri » a modo di « Pelle di leone », preoccupandosi solo di non mollare il sigaro.

La fortuna ci ha assistito anche perchè il temuto super-affollamento ai mezzi di risalita questa volta non ci era, e questo è una stranezza a Campiglio.

P. Bianchi

tennis

La cronaca del Tennis ha ben poco da raccontare in questo mese. I quattro campi in terra battuta sono a riposo forzato, e posso indovinare che non siano proprio soddisfatti di questa condizione: la loro faccia trascurata me lo dicono.

Come le piante, anche i tennis aspettano la primavera per cominciare un nuovo ciclo, per ospitare il loro giovane allegro popolo dal costume bianco.

Fra due mesi avranno una novità fa offrire: i nuovi spogliatoi nella costruzione del Ristory, dotati di boureau, docce, servizi. Venite a vederli, mancano solo pochi ritocchi.

Intanto invitiamo i coraggiosi quando vedono giornate di sole, ad approfittare dei due campi in asfalto, perchè non è vero che faccia freddo; dopo due minuti di gioco, la parola febbraio non fa più tremare.

Prenotarsi per le

Lezioni di Addestramento

La marea non si fermerà neppure un attimo per risparmiare il bambino sperso sulla spiaggia. La tramontana non sarà meno gelida per l'orfano che tossisce o per la vecchia che rabbrividisce. Il sole non darà una mietitura in più per salvare dalla carestia tutta una popolazione di onesti lavoratori. Le tempeste non mutano il loro corso per compassione dei marinai, e le valanghe, non più dei vulcani si preoccupano dei paesi che seppelliscono.

Il mondo è senza cuore, dico, dunque non Vi rassomiglia.

Ma il mondo sono io pure, ne faccio parte e sono io, sono gli uomini che devono farlo clemente e misericordioso. Siamo noi il cuore dell'universo.

Il mondo è ignorante. Non sa neppure di esistere. E' vero Ma io faccio parte di questo mondo ed è in me che trova la sua coscienza e prende il suo significato.

Questo mondo è uno strumento: sono io che sono l'operaio ed appunto perchè è senza un pensiero suo, può lasciarsi occupare e modellare dal mio E' per la sua indifferenza che può essere così meravigliosamente docile. E' il suo vuoto morale che mi permette di riempirlo interamente della mia adorazione o della mia bestemmia.

Il più bel violino del mondo è perfettamente stupido. Esso ignora le note e il solfeggiare: finchè è solo è muto come una pietra. E' il musicista che gli farà cantare la sua passione, la sua follia, la sua disperazione o la sua collera.

Quando bestemmio il mondo, perché è senza pietà e senza morale, io mi considero scioccamente uno spettatore in poltrona. Ma io sono un attore sulla scena

Si è ripetuto che l'uomo è il re dell'universo, come si è detto dai pedanti che la filosofia è la regina delle scienze; ma non mi piace molto recitare la parte di re. D'altronde sembra leggermente fuori moda. Re dell'universo!

Lasciamo queste parole. Signore, ai vecchi pagani. Voi siete il solo Re: ed io non voglio essere che l'operaio che lavora nell'immenso cantiere del mondo per renderlo in me simile a Voi.

letture in biblioteca

Tutte le ragazze lo sanno

Meg, ragazza seria di provincia, va in città per trovare impiego e marito. Detesta le orge e le ragazze ninfomani. Un tentatore che cerca di adescarla le rinfaccia: « Sei l'esemplare tipico d un certo genere; la brava ragazza che pensa che fino a un certo punto va bene... ma non oltre. Sei la giovane Eva che continua a mordicchiare il pomo quando sa che nessuno la vede ».

A questo, senza incertezza risponde: « Il mio consiglio è che tu d'ora innanzi stia nella tua valle e lasci me nella mia ».

E' l'ingenua che va a spasso con uno che crede, se non onesto, almeno passabilmente rispettoso per una sera, ma dal quale deve poi svincolarsi con violenza;

che accetta di partire per un week-end in una casa di campagna di un intraprendente giovanotto, e finisce per trovarsi costretta a fuggire di notte sotto la pioggia.

Pianta poi gli occhi su Evan Daughton: per conquistarlo si fa aiutare dal fratello di lui, Miles, per condurre una speciale inchiesta motivazionale in cui si studiano il subcosciente e cosciente per cui un uomo appetisce una determinata ragazza. Evan arriva a cascare nelle braccia di Meg, vittima delle sue astuzie, ma Meg a sua volta conclude le sue avevnture nelle braccia di Miles che gli è stato a fianco e maestro in tutte le manovre per Evan.

Meg, come ogni ragazza, sa:

— che un ragazzo si mette in crisi dopo un po' che sta vicino ad una ragazza;

— che quando un ragazzo piace sul serio, è una gioia sentire raccontare com'era da bambino: stimola l'istinto materno e dà ispirazione per la sua futura progenie;

— che ogni ragazza ha il suo momento di tentazione, internamente malvinta.

Il romanzo, tutto in chiave di scherzo brillante, è scanzonatamente morale, benché esplicitamente non se ne parli mai; Meg è un po' antiquata, benché molto femminilmente s'impadronisca di ogni lecita astuzia per conseguire un buon marito, e intende raccomandare ad ogni ragazza

di mantenere la propria dignità perché l'uomo la vuole moglie genuina senza sovrastutture. Cosa ne pensano le altre?

I[a] Risposta:

Per me questa Meg è tipo che azzarda troppo, e non esattamente per ingenuità, ma per un certo gusto dell'avventura. Se dimostra un certo coraggio in situazioni scabrose, è proprio per tirarsi fuori dal grosso.

II[a] Risposta:

Dal mio punto di vista Meg è una qualsiasi ragazza moderna; se qualcosa da criticare c'è, questi sono gli uomini di quell'ambiente; fortunatamente non sono tutti così, ma nel film di galantuomini ce n'è solo uno, Miles, quello che sposa.

Ho quindici anni e non voglio morire..!

Anna Frank ha certamente avuto imitatrici non fittizie: ragazze trovatesi suppergiù nelle stesse condizioni tragiche ad annotare giorno per giorno le paurose vicende della loro giovinezza. Il successo postum di quelle note non dipende certo dal tono disinteressato col quale vengono vergate quanto da quel certo punto di vista psicologico dal quale vengono viste e che loro assicura un principio unitario.

Anche questi ricordi della giovane Arnothy sono pregevolissimi per la loro cristallina semplicità di esposizione. Hanno pure una loro unità d'ambiente, triste ed ossessiva, ma forse meno interiore e psicologica di quella del « DIARIO » di Anna Frank.

Si tratta di un lungo racconto che ricorda un macabro bivacco in uno scantinato di Budapest, tra vicinanza di morti e minaccia di morte dalle rappresaglie dei Tedeschi in ritirata e dei Russi in occupazione. Quindi il calvario umano si prolunga nell'avventurosa ricerca di un rifugio campagnolo e in una più avventurosa fuga oltre frontiera, quando in patria il libero vivere si rivela impossibile. Tra paurosi frangenti di miseria e di fame una ragazza si trasforma da fanciulla in signorina, attaccata con l'istinto e la speranza in Dio al desiderio di una vita più umana e felice.

La narrazione si avvale della "suspense" propria delle vicende rischiose e disperate, ma è guidata, senza parere, anche da un'accorta osservazione psicologica e da un ben dosato lirismo.

Se ogni mese facessimo assieme una panoramica sulla narrativa?

Sono aperte le adesioni

Ci interessiamo anche del cinema

La grande guerra

Non è un film drammatico benché i fatti lo lascino intendere; non è un film comico, benché la recitazione e i dialoghi a volte anche fin troppo coloriti siano senz'altro scherzosi. E' solo un episodio strettamente legato alla guerra del '15 '18.

Gassman e Sordi ne sono gli interpreti, coinvolti loro malgrado nella guerra ed ugualmente desiderosi di uscire dal conflitto col minor rischio possibile ed il meno provati. Il primo è settentrionale, sfrontato, dal linguaggio sciolto ma pesante; il secondo è invece romano, opportunista, vigliacchetto ma in fondo pure lui generoso. Comunque la guerra non fa per loro; non è la loro guerra ed ognuno cerca di giustificare agli occhi dell'altro la propria presenza al fronte.

Sono dunque due sfaticati che si sono arruolati in quanto a ciascuno giova giocare alla guerra; per lo meno nell'esercito si sentono importanti. Ce ne furono altri nell'esercito di sfaticati par loro? Forse tanti altri, ma questi due alla fine sacrificano la loro vita per il successo della causa nazionale e anche se di fronte al plotone d'esecuzione diverso è il loro atteggiamento, non meritano appellativo migliore.

L'apporto interpretativo di Sordi e Gassmann in questo film è indiscutibile ed il successo è quasi totalmente dovuto alla loro brillante recitazione anche se la regia e la sceneggiatura sono parimenti encomiabili.

La ricostruzione degli ambienti non presentava una eccessiva difficoltà; si sono evitati saggiamente i particolari, mentre una cura speciale è stata apportata alle azioni di massa. Una cura che aveva già dato buoni risultati in altri firms come « Guerra e Pace » e « La Tempesta ». Ma si apprezza ugualmente anche questa moderazione, che va a tutto vantaggio della scioltezza e della plasticità del film.

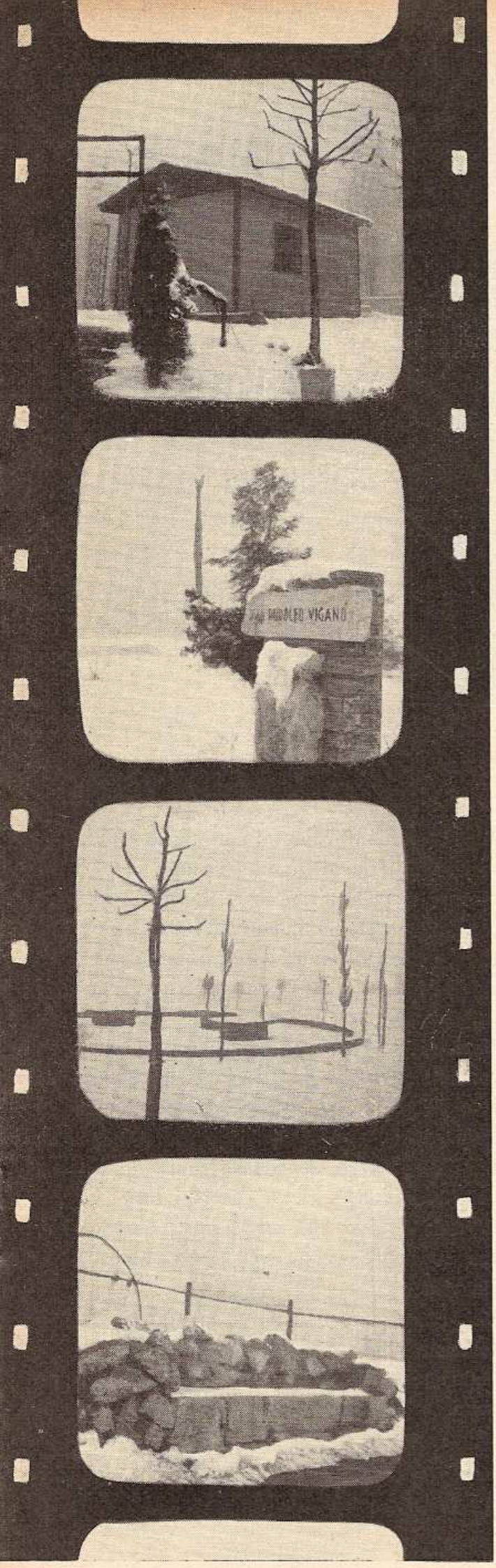
Ciò che meno si addice a questa pellicola è il titolo. « La Grande Guerra », guerra vittoriosa per gli italiani e combattuta con convinzione che fu una guerra patriottica. Il film invece non è patriottico anche se non mancano gli episodi di abnegazione. Ma sono episodi che si verificano in ogni esercito e nei quali non c'è ne eroismo nè patriottismo; il graduato comanda e il senso del dovere o l'opportunismo fanno il resto. Né patriottico lo fanno i canti dei soldati, che in questo film sono stati giustamente inseriti.

Alberto Girod

Prossimamente il nostro

CINEFORUM

Ogni martedì ore 19 corso per giudicare un film



Cronaca

gennaio

sabato 2 gennaio
— Potatura delle piante

domenica 3 »
— Nebbia: sospese le partite

lunedì 4 »
— Potatura delle piante

martedì 5 »
— Idem

mercol. 5 »
— Stadio: Parrocchia S. Redentore (ore 10)
— Campo amatori: Patr. S. Vincenzo (ore 11)
Campo 7: S. Babila (ore 14)
Centro contro Bresso (ore 15)

venerdì 8 »
— Posa n. 15 piantine del prato verso lo Stadio Lissoni.

sabato 9 »
— Stadio: Gonzaga A. contro Gonzaga B: 4-4
Amatori: Hoover contro Avvocati: 0-0
A 7: Gonzaga allenamento

domenica 10 »
— Stadio: Belloni contro Macheriese: 1-8
Amatori: Pantagon contro A. Vanoni: 2-1
A 7: San Gabriele allenamento
Pantagon contro Bresso: 1-0 (ore 15)
S. Babila contro S. Bernardo: 4-5 (ore 15)

domenica 17 »
— Nebbia: sospese le partite

domenica 24 »
— Pioggia e nebbia: sospese le partite

ai giornalisti

«Formate i giovani a giudicare il mondo anche con lo sport»

Il ragazzo che aspetta la stampa per vedere chi ha vinto e come vanno i campionati ha tutto il suo interesse al giornale sportivo.

Ho qualche interesse anch'io, non tanto per la cronaca che pure onoro e vedo con piacere, ma per tutte le ripercussioni spirituali che la vostra stampa produce nell'anima dei vostri lettori.

Voi suscitate delle emozioni, voi suscitate dei commenti, voi diventate senza che forse lo pensiate degli educatori della gioventù italiana.

E dipende in gran parte da quelle valutazioni che voi fate dell'agonismo, della tal persona della tal'altra, della maniera con cui interpretate il codice dello sport, questo rispetto alla persona, questa signorilità di tratto, questa gentilezza anche nella lotta e così via.

Dipende da tutto questo un effetto educativo e spirituale di grande portata.

Non vi dispiaccia che io ve lo ricordi questo perchè avete in mano davvero i nostri figlioli, potete diventare dei maestri di vita e di costume e di nobiltà d'animo per la nostra gioventù.

Date al vostro stile sportivo grandezza morale, signorilità, contenuto e credo che farete del bene ed acquisterete dei meriti grandi.

Per avere questa sensibilità superiore spirituale e morale non c'è che una fonte.

E' dal Vangelo che deriva questa educazione superiore questa visione trasfigurata della vita.

Voi, che dovete essere i dispensatori, dovete avere connaturata con voi questa arte di educare e questo giudizio superiore della vita.

Il senso religioso dello sport

« Il nostro mondo è colpevole di flagrante contraddizione con i suoi stessi principii e con la prodigalità delle sue sapienti cure per l'infanzia e per l'adolescenza, perché, mentre non cessa di circondare il fanciullo dell'arte pedagogica e sanitaria più progredita, consente poi, che letture, spettacoli e sport profanatori siano facilmente a lui accessibili e determinino nel suo spirito, perturbazioni nocive e forse fatali al suo equilibrio psichico e morale ». (M. Montini - Pastorale della Quaresima 1957, p. 34-35).

Eppure non occorrerebbe molto per fare dello sport e del divertimento dei coefficienti assai validi per lo sviluppo armonico della personalità del fanciullo e del giovane. Basterebbe saperli collocare in una visione autentica dei valori della vita, dove i fattori puramente fisici e materiali fossero subordinati alle realtà più alte d'ordine spirituale e soprannaturale. Nessuna mortificazione ne deriverebbe allo sport: anzi, in una più spaziosa latitudine d'orizzonte, lo sport si innalzerebbe alla dignità di arte e il giovane si sentirebbe portato, anche per questa vita, a « soddisfazioni che trascendono di per sè, il recinto in cui lo sport svolge le sue manifestazioni ». Annunciando la Missione ai Dirigenti, ai Giornalisti e al Personale della « Gazzetta dello Sport » l'Arcivescovo ha toccato rapidamente il tema dei rapporti fra il mondo sportivo e quello religioso.

La conversazione viva e appassionata, che gli ascoltatori hanno avuto la premura di registrare, ha segnato magistralmente la linea secondo la quale

S. E. il Card. Montini visita la « Gazzetta dello Sport »

ogni contrapposizione tra i valori umani e i valori soprannaturali nel mondo sportivo deve felicemente armonizzarsi per la piena espressione di tutta la grandezza di cui è capace la persona umana.

Lo sport è certamente fra i più grandi fenomeni della vita contemporanea, per l'entusiasmo enorme che suscita, per le folle smisurate che raccoglie, per le passioni che risveglia, per gli interessi che coinvolge, per la organizzazione che trae con se.

E' veramente un fenomeno che si può catalogare non soltanto come fatto puramente atletico ginnico, ma sotto tanti aspetti economico sociali.

Non desidero di meglio, quindi, che di salutare, di conoscere, di avvicinarmi a tutti quelli che lavorano e che sembrano, quasi per questo, essere diventati estranei a quelli che stanno intorno agli Altari o intorno alle cose dello Spirito.

Questo equivoco, questa riserva deve sciogliersi.

Dobbiamo mostrarci capaci, per lo meno, di comprenderci, di parlarci e, Dio voglia, intenderci e di aiutarci.

In un primo momento sembrerebbe che tra il mondo sportivo e i miei pensieri ci fosse una impossibilità di intesa, come quelli che parlano una lingua diversa, che camminano su strade, non dico contrarie, ma lontane.

Io penso, invece, che questa estraneità sia solo uno dei tanti fenomeni per cui l'attività umana si specializza: un medico non è un avvocato, un avvocato non è un ragioniere, un ragioniere non è un ingegnere e così via: le professioni sono diverse, le attività a cui noi dedichiamo il nostro tempo e la nostra fatica si distinguono specificamente, ma tutte fanno capo ad un centro solo: l'uomo.

Tutti siamo uomini: ecco perché non mi sento estraneo tra di voi; anch'io sono uomo e niente di ciò che interessi l'uomo mi è indifferente.

E io dovrei dire che sono ancora più uomo degli altri, perché la mia missione mi porta a considerare tutti universalmente, si apre ad ogni creatura umana: nessuno di voi mi è straniero, a nessuno di voi io posso negare la mia cura.

Così ha voluto nostro Signore « venite ad me omnes »; tutti venite (Mt. XI, 28).

La vostra cortesia poi mi rende subito facile entrare in confidenza con voi: e la vostra fatica, che assume delle proporzioni così grandi, che tocca strati sociali così poderosi, richiama a voi la mia attenzione, **specialmente perche s'innesta là, dove anche il mio interesse è tanto vivo: i giovani.**

Io li sento, io sono loro vicino; non potrò diventare un tifoso come loro, ma li guardo come una mamma e un papà contemplano con immensa passione i propri ragazzi a giocare. Anche se non partecipano al gioco, essi si divertono non del gioco, ma dei loro figli che sono appassionati, che sono lieti, che sono fervorosi, pieni di vita e energia e così la stessa cosa direi è per me.

Io li vedo tanto volentieri i giovani appassionati per questa bella gentile e educatrice manifestazione della vita umana che è lo sport.

li guardo come una mamma e un papá

chi li salverà dalla strada?

Parroci della periferie est di Milano ci chiedono insistentemente uomini, signore, giovani e signorine per far catechismo, per assistere i piccoli durante la S. Messa, per organizzare Oratori.

Non lasciamoli soli!

Sport strumento di ascensione dello Spirito

Avete sentito, del resto, quante e quante volte il Maestro dell'umanità, il Papa, ha parlato dello sport: avete visto come vi accoglie, come vi stima, come vi conosce, come sublima la vostra arte, la vostra abilità e le vostre energie.

Ci potrebbero essere delle riserve da parte vostra e delle obiezioni: la religione non mortifica forse il corpo? Non lo squalifica, non lo vede pieno di pericoli? la religione non dà tutto all'anima e non concede nulla al corpo?

Anche su questo, ci sarebbero tante rettifiche e tanti punti da precisare.

Non è vero che la religione cristiana sia contraria al corpo. Caso mai lo sarà ad alcune manifestazioni che la Chiesa ha condannato.

Vi ha visto qualche volta un pericolo; ha visto che non è l'espressione completa della vita; ha visto che deve essere subordinato all'anima; ma lo ha sempre associato allo spirito e ne ha fatto un grande strumento per le sue ascensioni.

Ha nobilitato le sue stesse sofferenze, e poi gli ha promesso ciò che nessuno può promettere, al di fuori di chi conosce veramente e profondamente la vita e la ama con amore infinito: gli ha promesso l'immortalità.

Chi, umanamente parlando, avrebbe il coraggio di dire: « Ho un corpo che non morirà e dopo che sarò diventato malato, cadente, infermo, carico di anni, gli restituirò la sua giovinezza ».

La nostra fede lo dice: « Credo nella risurrezione della carne! ».

* * *

Voi stessi, del resto, mi insegnate, con tutta la vostra passione, con tutto il vostro entusiasmo per lo sport, che esso non è, ne può essere, l'espressione completa della vita.

L'artista ama la musica, che sente come una grande, bellissima cosa: ma sa che di musica solo non si vive.

La vita umana è complessa, ha molte manifestazioni, molti bisogni.

Anche lo sport deve essere inquadrato nella visione generale della vita.

Guardate pure tutto il quadro della vita e lo vedrete disegnato a tinte economiche, familiari, sentimentali, e, io dico, anche religiose.

Vorrete voi essere privi di questa verità, di questa bellezza, di questa nobiltà, di questa ricchezza spirituale?

Lo sport non è, nè può essere l'espressione completa della vita

Gli antichi dicevano: « mens sana in corpore sano », e voi vorreste soltanto fermarvi alla seconda parte della formula e dire: « ci basta il corpo sano, bello e vigoroso e non ci interessa la mente, non ci interessa lo spirito? ».

Invece lo spirito deve interessarvi, perché lo sport non tende soltanto ad una prova di forza, ma a tante altre manifestazioni, che sono appunto quelle che rendono nobile la vostra attività.

Vicino alla forza fisica, da quando lo sport è nato, abbiamo visto la bellezza, l'eleganza, lo stile; abbiamo visto una perfezione umana che non è misurabile, nè con la velocità, nè con i muscoli, ma si può cogliere solo con un gusto estetico, con una compiacenza di ordine spirituale, che si associa alla considerazione puramente fisica e materiale dello sport.

Anche voi siete degli artisti, anche voi cercate, perché siete uomini, oltre allo sport, delle soddisfazioni che trascendono, di per sè, il recinto in cui lo sport svolge le sue manifestazioni.

Vorreste dimenticarvi che lo sport, proprio nella sua origine pagana, ma sempre umana, è nato come culto religioso?

I Giochi di Olimpia non erano forse i giochi fatti in onore delle divinità?

Erano parte della vita umana, erano le sue manifestazioni più eleganti, coreografiche ed estetiche, di gioventù e di forza, fatta in onore della divinità: c'era, cioè, in esso un orientamento ad un principio superiore.

A voi, che siete uomini di Milano, gente del secolo XX, sportivi di questa società, di questo clima presente, io vengo come uno che suona la tromba, come uno che va gridando il Vangelo; e sarei un egoista, un disertore se non avessi la preoccupazione, l'ansia, il desiderio di darlo a tutti quelli che mi sono cari: e voi mi siete cari.

Nel mio gesto non c'è niente di indiscreto.

A voi carissimi sportivi, a voi della « Gazzetta dello Sport », a voi che componete la maestranza di questa bellissima tipografia, a voi della redazione, dico: « Ascoltate la buona novella! ».

Non siate soltanto curvi sul terreno dove si svolgono le vostre corse, i vostri giochi agonistici: alzate lo sguardo al Sole che illumina la vita.

Ricordatevi che non siete soltanto corpo, ma siete spirito, e che il vostro destino non è chiuso nell'angusto perimetro di questi anni, tanto brevi e tanto rapidi: lo sanno i campioni che stanno per così poco tempo al vertice dei loro primati!

Mirate ciò che non perisce; procurate di ancorarvi a valori immortali superiori; studiatevi di mantenere in voi il culto delle cose belle e grandi; cercate di essere uomini completi, cercate di essere cristiani!

Non dimenticate questo: il Vangelo è fatto per tutti, nessuno deve essere diseredato.

Non voglio che nessuno abbia a dirmi: « non hai pensato a me, non ti sei ricordato che anch'io lavoravo sulla mia macchina, che anch'io correvo sula mia bicicletta, ch'io mi affannavo per le mie corse, e non mi hai detto una buona parola ».

Venite, venite, il Signore vi aspetta!

Non temiate di incontrarvi con Colui che ha fatto e l'anima e il corpo; non temiate di incontrarvi con questo antico, ma sempre forte e sempre nuovo cristianesimo, che può dare all'umanità anche le forze fisiche.

Noi predichiamo ai giovani di essere casti e morigerati, rispettosi, e così diamo allo sport energie sane, pure e forti.

San Paolo diceva: « **glorificate e portate Dio nel vostro corpo** ». (I Cor. VI, 20).

Noi insegniamo ai giovani ad essere Tempio di Dio, Lampade ardenti di un Principio superiore: e quando il corpo è come una lampada che si illumina dal di dentro, diventa pieno di grazia, di bellezza e di virtù, si trasfigura.

Non rifiutate questo messaggio.

Troverete amicizia, troverete capacità di comprensione, troverete onore.

Anche voi, cari sportivi, saprete sublimare il vostro lavoro, perché tutto si sublima con parole di Dio.

E ricordate che Colui che ha creato tutto, Colui che ha fatto noi, che ha infuso nel nostro corpo, nel nostro mondo, tutte queste energie, si chiama Padre.

Ci è amico, ci è vicino, è buono, è prodigo e invita a concepire la nostra esistenza terrena come sospesa a questo primo principio a questo sublime **termine** che è la sua Paternità.

Vi ringrazio di avermi accolto e di aver ascoltato.

Sappiate che vi porto nel cuore con gratitudine, che seguo tutti i vostri lavori, che penso a voi dirigenti, a voi maestranze, a voi tifosi, a voi amici tutti, proprio con l'animo che ama e che benedice.

Card. Giov. Battista Montini

Il mio augurio a tutta la gioventù italiana che trova nello sport, non un gioco futile, ma quasi una spinta per salire all'agonismo dello spirito.

Estella Ferrario

Adesso che sappiamo che per venirti a trovare dobbiamo andare vicino a casa tua, in un cimitero dove solo un nome ed un numero indicano i resti della tua persona, adesso ci domandiamo: perché tu hai sofferto così tanto, e noi niente? Sappiamo che fra noi cristiani c'è la Comunione dei Santi, che i meriti che uno acquista vengono suddivisi fra tutti, e che i debiti che chiunque contrae con nostro Signore, qualcuno li deve pagare.

Tu hai sofferto e pagato anche per noi.

Adesso che lo puoi, e che forse abbiamo capito un po' il valore delle tue sofferenze, perdonaci; perdonaci per le sofferenze che abbiamo contribuito a procurarti, per l'indifferenza con la quale te le abbiamo addossate, e accetta il nostro grazie per averle ricevute così bene, senza ribellarti, comprendendo pienamente che cosa ti veniva chiesto.

Perchè Mio Dio

Perché mi hai creato, mio Signore e Dio,
Come un cero di cui saliva ignara la fiamma,
Mentre vacillo ora al vento dei miei peccati;
Perchè mi hai creato, mio Signore e Dio,
Nella vanità della parola,
E che io a ciò mi adatti
E porti uno smisurato orgoglio
E, nel lontano fondo di me stesso,
La solitudine
Perchè mi hai fatto ciò, mio Signore e Dio?
Guarda, hanno la febbre
Tanti bambini, adesso, nel letto serale;
Niobe è di pietra, piangere non può.
E l'oscuro peccatore impetrisce
Nell'immensità del suo cielo,
Ed ogni anima cade alla sera
Dall'albero, foglia nell'autunno dei sogni.
E tutti si sospingono in cerca di calore
Perchè è inverno
E caldo tempo di dolore.
Perchè, mio Signore e Dio, non mi hai [creato,
Tuo serafino, aureo e benvenuto,
Che posi sulla febbre il cristallo delle sue [mani,
Che penetri ed esca nel sospiro delle porte?

(Franz Werfel 1890-1945 - tedesco)

Preghiera

Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire. Donami la salute del corpo col buonumore necessario per mantenerla. Donami, Signore, un'anima santa che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi alla vista del peccato ma trovi, alla sua presenza, la via per mettere di nuovo le cose a posto.

Donami un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama « io ».

Signore, dammi il senso del ridicolo. Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinchè conosca, nella vita, un poco di gioia e possa farne parte anche ad altri e così sia.

Giornata pro Centro Giovanile

Traliccio di una predica ai grandi

Difesa dei piccoli: 150.000 ragazzi e ragazze che vanno a scuola (elementari e medie)

ai quali VOI proibite tante cose:

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI, dite loro: questo è il vostro coraggio: LOTTATE CON DEGLI INDIFESI.

I ragazzi chiedono di giocare, ed entro la cerchia del naviglio ci sono 16 parrocchie SENZA CORTILE.

Come reagiscono allora i nostri ragazzi?

a) assistono agli spettacoli (TV e cine);
b) gironzolano per le strade;
c) si rendono noiosi in casa.

La Compagnia di Gesù, presente in tutti i settori della vita, culturale, ospitaliera, di carità, ecc.,

SI INTERESSA DEL FATTO

ma in questo momento non vi chiedo solo una preghiera, necessaria però, ma il CORAGGIO DI AIUTARE.

Già parecchi milioni sono stati spesi:

Venite a vedere quello che già si è fatto,

ma manca un POSTO AL COPERTO,
una PALESTRA che costa 40 milioni,
una PISCINA che costa 60 milioni,
una CHIESA che ospiti almeno 300 persone.

...VOI NE BUTTATE VIA DI SOLDI...
I RAGAZZI CHIEDONO SOLO DI GIOCARE.

Se riusciamo a distoglierli dalla città e dai mali che essa offre loro, avremo fatto qualcosa, avremo salvato delle anime, non avremo sciupato l'opera di Gesù, avremo dato loro la vita di Dio.

Si sono raccolte L. 240.000. Sono un sincero incoraggiamento... ma non bastano!

Cinque anni spesi bene del Centro giovanile Lambro

La preziosa realizzazione ha incontrato il più grande successo Una predica dedicata allo sport stamane a San Fedele

Questa mattina chi si recherà a Messa in San Fedele ascolterà al Vangelo una predica del tutto particolare, dedicata allo sport e alla sua funzione educativa nei giovani: i padri gesuiti intendono infatti richiamare la preghiera e l'attenzione dei fedeli su un'opera che compirà presto i cinque anni di vita e che ha saputo occupare un posto di primaria importanza nella vita di molte migliaia di giovani della nostra città, interpretandone e soddisfacendone i bisogni di svago e di sana occupazione del tempo libero.

Si tratta del centro giovanile del parco Lambro, dove, dal 1955 si offre ai giovani milanesi dai 16 ai 25 anni la possibilità di dedicarsi in perfetta libertà alla pratica dello sport preferito. I promotori del centro, sono partiti dalla constatazione che la stragrande maggioranza dei giovani milanesi avverte oggi il bisogno di ambienti sereni ed aperti, che non risentano delle limitazioni di libertà imposte da rigide formule organizzative o da programmi, anche soltanto di carattere agonistico, che costringano i più alla rinuncia, perchè troppo dispendiosi dal punto di vista finanziario o da quello del tempo.

D'altra parte, è evidente che l'esercizio di un'attività sportiva, soprattutto sotto il profilo della occupazione del tempo libero, ha la capacità di sviluppare talune doti morali il cui impiego non è certo favorito dal generale orientamento delle « ricreazioni » che la città offre. L'ideale del centro giovanile aperto al parco Lambro è, dunque, quello di promuovere e sostenere gli autentici valori sportivi tra i giovani, oltre che di offrire attrezzature e organizzazioni per la pratica dello sport.

La finalità è raggiunta quando il centro riesce ad offrire un ambiente sereno e sano, favorisce la spontaneità dei rapporti sociali e di conseguenza l'amicizia franca e leale fra giovani di cultura, formazione e classe sociale diverse; il centro inoltre permette ai dirigenti di sicura formazione di avvicinare i giovani, consente la comunicazione di una visione della vita e dei rapporti umani sanamente orientati in un clima omogeneo agli interessi più immediati di moltissimi giovani.

L'attività del centro si è, del resto, inserita positivamente anche nello sviluppo della vita di comunità organizzate, offrendo ad associazioni di studenti e di lavoratori, scuole ed aziende, la possibilità di organizzare qualche attività sportiva. Ma, soprattutto nel campo familiare, il centro ha operato con originalità di indirizzo ed efficacia di realizzazione: i promotori si sono infatti preoccupati sin dall'inizio della loro attività di non favorire la separazione tra vita di famiglia e ricreazione, che troppo spesso sembra essere diventata addirittura necessaria: per questo, oltre alle attrezzature sportive per i giovani, sono state costruite attrezzature per i giovanissimi (parco piccoli) per i papà, (gioco delle bocce), per le donne (tennis, baby golf) si è creata in tal modo una atmosfera familiare che costituisce un ulteriore motivo per ritenere positiva, dal punto di vista educativo, l'esperienza del centro giovanile.

D'altra parte, i giovani sono stati avvicinati anche a realtà culturali che, a prima vista, possono sembrare improbabili in un ambiente destinato alla ricreazione: oggi il centro possiede una rivista mensile, « Verde e nero », di carattere sportivo culturale, organizza dibattiti su problemi diversi in collaborazione con il Centro culturale San Fedele e con la « Gazzetta dello Sport ».

Il successo ottenuto da tutta questa serie di iniziative può ben essere valutato in base ai suoi sviluppi concreti: su 70.000 metri quadrati operano oggi otto sezioni sportive (basket, baby golf, sci, tennis, atletica, bocciofilia, calcio, pallavolo) ognuna delle quali dispone di uno o più campi modernissimi, mentre stanno sorgendo una chiesa, locali diversi di rappresentanza, e un ristorante. La spontaneità della adesione di gruppi e famiglie ha decretato il successo di un centro che si avvia a diventare un grande ed originale club popolare

« La Gazzetta Sportiva »

Oggi a S. Fedele per il Centro Giovanile

Oggi in S. Fedele a Milano, (piazza S. Fedele 4), è indetta una giornata per illustrare l'opera del Centro Giovanile (Parco Lambro, via Feltre 90), dedicata alla grande memoria del Card. Schuster.

La necessità di questo lavoro, che i padri della Compagnia di Gesù sostengono ben volentieri, dovrebbe essere compresa da quelli specialmente che si lamentano dei giovani, del presente, e non hanno ancora scoperto che a 18 anni si sente il bisogno di avere vicino degli amici. Bisogna giocare con i giovani, perchè hanno bisogno dello sport: bisogna interessarsi delle loro vittorie e delle loro sconfitte, bisogna organizzare sinceramente bene il loro divertimento, perchè non hanno possibilità finanziarie di comprarsi, tante volte, il necessario.

Urge veramente trovare « grandi », che sensibili al problema sportivo dei giovani, abbiano la bontà, la costanza di vivere sui campi, nelle palestre, in montagna, accanto a loro, entusiasti di evadere dalle strutture meccaniche degli uomini egoisti.

Il Centro Giovanile Card. Schuster è un'opera della Compagnia di Gesù a Parco Lambro (Via Feltre, 90) per dare alla gioventù un ambiente sportivo sereno

" Io sento i giovani, io sono loro vicino, io li vedo tanto volontieri appassionati per questa bella, gentile e educatrice manifestazione della vita umana, che è lo sport. ,,

Card. G. B. Montini

I TEMPI SONO MATURI

Il giudice costituzionale S. E. prof. Nicola Jaeger ha tenuto al Centro Culturale San Fedele una dotta conferenza sul tema: Problema ecumenico e unità della Chiesa: la soluzione cattolica del problema. L'oratore ha esordito richiamandosi al discorso che il Santo Padre rivolse il 18 gennaio dello scorso anno agli alunni del Collegio Capranica, allorché ponendo l'accento su un problema di viva attualità per la Chiesa cattolica, indirizzò un pensiero anche « agli altri figli che sono separati ma portano nell'animo il segno della Croce, o nella loro solitudine, cercano il senso della parola di Dio nella Sacra Scrittura ». Appena una settimana più tardi, Giovanni XXIII, nel cenobio benedettino di S. Paolo, manifestava ai cardinali il proposito di convocare un Concilio Ecumenico che sarebbe stato anche « un rinnovato invito ai fedeli delle comunità separate a seguire la Chiesa cattolica nella ricerca di unità e di grazia a cui tante anime anelano da tutti i punti della terra ».

Questo bisogno spirituale — che l'oratore ha molto felicemente definito come « sensus Ecclesiae » — ha trovato così nella sede più autorevole e qualificata la conferma della sua urgenza ed attualità: esso del resto non è sentito soltanto dalla Chiesa cattolica; « l'aspirazione all'unità appare infatti condivisa anche da vasti settori delle stesse comunità separate, le quali mostrano di riconoscere che i tempi sono maturi per un grande passo avanti verso la riunione di tutti i cristiani in unico ovile, sotto la guida di un solo pastore ».

Dopo avere sinteticamente accennato alle condizioni esteriori (persecuzioni, lotta antireligiosa, propaganda ideologica) che possono avere influito ad accelerare la diffusione di tale convincimento, il prof. Jaeger ha rilevato come « l'attuale vivo interesse per il problema religioso che stimola ad approfondire la conoscenza della Verità suprema, non solo richiama ogni giorno qualcuno alla Fede dei padri, ma spinge le anime verso un unico porto, perché rende più sensibile e pungente la insoddisfazione provocata da una conoscenza parziale della Verità ».

« Ben convinti di questo — ha proseguito l'oratore — non possiamo che compiacerci per il fervore di studi che si rileva negli ambienti più consapevoli delle comunità separate »: anche perché quanto più le loro ricerche si approfondiscono, tanto più esse si avvicinano a quelle della Chiesa. Né potrebbe essere diversamente, poiché essa, attraverso divina ispirazione, si serve anche (come mezzi secondari, strumentali) degli insegnamenti dei Padri, pervenuti attraverso una tradizione di secoli fino ad oggi, mediante un processo continuo di approfondimento e di esplicitazione: « di guisa che il *sensus Ecclesiae* sa dare ad ogni problema vitale la risposta esauriente. E' a questo proposito significativo il progresso delle dottrine dei teologi ed esegeti protestanti in una direzione convergente con i dogmi del Cattolicesimo ».

Citate a convalida delle sue asserzioni testimonianze di teologi autorevolissimi, il prof. Jaeger ha affermato che ormai in tutte le comunità separate la convergenza verso il senso della Chiesa è evidentissimo: e s indirizza proprio verso la Chiesa cattolica la cui essenza « non è celata agli occhi di alcuno. Essa medesima l'ha definita nel *Credo*, qualificandosi *una, santa, cattolica* ed *apostolica*. Non vi è alcuna comunità separata (protestante o scismatica) che si attribuisca congiuntamente tutti questi caratteri. Ciascuna di esse sa bene, e non può non riconoscere, di essere condizionata e limitata nello spazio e nel tempo, in quanto sorta in un dato momento della storia, proprio mediante un atto di separazione dalla Chiesa originaria, e con un campo d'azione limitato quasi sempre ai confini politici dei diversi popoli ». Al contrario della Chiesa cattolica, la cui dottrina è universale e millenaria.

Un rifiuto della tradizione non è concepibile — ha detto il giudice costituzionale — e sarebbe semplicemente illusorio. I fedeli delle comunità separate non possono considerarsi svincolati dalla tradizione, che risale e si riallaccia a quella della Chiesa Cattolica.

CREDITO ARTIGIANO

S. P. A.

CAPITALE L. 250.000.000 - RISERVE L. 100.000.0

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO:
- Piazza San Fedele n. 4

Succursale: Monza.
Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso - Cologno Monzese - Vimodrone.

•

Agenzia di Milano: Via S. Antonio, 5

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

Banca delegata al rilascio benestare
per l'importazione e l'esportazione

SAVINI

GALLERIA VITTORIO EMANUELE

I CLASSICI RISTORANTI
DI MILANO

TANTALO

VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo)
SNACK BAR

•

SALONI PER BANCHETTI
RICEVIMENTI E FESTE
SERVIZI A DOMICILIO
E FUORI MILANO

Serve a tutti, anche a voi

TOTALIA
ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

È l'aiuto indispensabile per qualsiasi lavoro contabile
Inventari · Situazioni contabili · Distinte bancarie · Quadrature dei conti · Bilanci di verifica

MILANO - PIAZZA DUOMO 21
FILIALI ED AGENZIE IN TUTTO IL MONDO

LAGOMARSINO

IMPRESA EDILE METRON s. p. a.

•

milano - via hoepli, 3
(p. s. Fedele)

telefono 872657

A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000
Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

Specialità medicinali
Prodotti chimico-farmaceutici
Prodotti dietetici

Laboratorio biologico e chimico - farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO

Via Morone, 3 - tel. 802876

GIOVANNI AZZIMONTI

TESSITURA RETI E NASTRI

BRUGHERIO (Milano)

Teleg. AZZIMONTI Brugherio - C.C.I. N. 360145

Telef. 78115 (rete Monza)

fornitore e benefattore
del ns. Centro Giovanile

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO

E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

600 MILIARDI DI LIRE

Riserve: 15 miliardi

242 dipendenze

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FOND.

BANCA AGGREGATA PER IL

COMMERCIO DEI CAMBI

" CENTRO GIOVANILE "

MILANO

MODULO D'ISCRIZIONE

Il sottoscritto .....

figlio di ..... e di .....

nato a ..... il .....

battezzato a ..... il .....

domiciliato a ..... N° .....

via ..... N° ..... telefono .....

che frequenta la Scuola ..... Classe .....

che lavora in qualità di .....

presso la Ditta .....

coniugato con .....

Note e Osservazioni

del Direttore Sportivo .....

.....

del Medico Sportivo .....

.....

del Cassiere .....

.....

pagata la quota d'iscrizione .....

E' stata discussa l'accettazione il .....

.....

e fu { accettata / respinta

IL PRESIDENTE

.....

visto il modulo e le note del Consiglio Direttivo è stato dato il benestare il .....

N° di tessera .....

dopo aver preso visione dello Statuto e del Regolamento interno dell'Associazione Sportiva « Centro Giovanile », che accetta senza riserve;

si impegna a mantenere dentro e fuori del Centro una condotta irreprensibile, ad osservare il regolamento sportivo e a seguire le attività educative del « Centro Giovanile ».

e chiede l'ammissione all'A.S. « Centro Giovanile » nella qualità di atleta (di amico).

Firma (leggibile)

.....

Firma del padre o da chi ne fa le veci se inferiore ai 18 anni.

.....

SOCIO PROPONENTE

.....

Indirizzo .....

N° di tessera .....

Dallo STATUTO del « CENTRO GIOVANILE »

Articolo 1°

E' costituita in Milano. ad iniziativa del « CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER » e della PROVENSI, Soci Fondatori la ASSOCIAZIONE SPORTIVA « CENTRO GIOVANILE » con Sede in Piazza S. Fedele, 4 e i campi da gioco in Via Feltre (Parco Lambro), avente come scopo di promuovere. praticare e diffondere presso i giovani lo sport.

Essa è apolitica ed esclude tassativamente ogni scopo di lucro.

L'Associazione aderisce, per quanto riguarda le competizioni sportive, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

CATEGORIA DEI SOCI

Articolo 3°

Oltre i Soci Fondatori che hanno ogni responsabilità di nomina delle cariche sociali dell'Associazione, vi sono:
— Soci Sostenitori e Benemeriti;
— Soci Atleti;
— Amici dell'A.S. « Centro Giovanile ».

I soci hanno diritto di accesso al Centro e di giocare sui campi, secondo le norme stabilite dal Regolamento interno.

Gli Amici dell'A.S. « Centro Giovanile » hanno solo diritto di frequentare il Centro senza aver diritto al gioco sui campi.

AMMISSIONE DEI SOCI

Articolo 4°

Per essere ammessi a far parte della A.S. « Centro Giovanile » in qualità di Soci, i candidati dovranno fare domanda scritta al Consiglio Direttivo, su modulo già predisposto, sul quale indicano la categoria cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello statuto e del Regolamento. La domanda dev'essere accompagnata dalla tassa di iscrizione.

La domanda del candidato inferiore ai 18 anni dovrà essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci.

Ogni domanda dovrà essere controfirmata da due Soci proponenti.

Il Consiglio Direttivo in seduta di « Commissione deliberativa plenaria » decide inappellabilmente e con giudizio insindacabile dell'ammissione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria dal Presidente effettivo.

Per l'ammissione dei Soci Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico e del Comitato Tecnico.

I Soci di tutte le categorie si ritengono vincolati alla Associazione per l'anno successivo, qualora non abbiano inviato le proprie dimissioni con lettera raccomandata al Consiglio Direttive.

Tutti i Soci ed Amici sono tenuti al pagamento di una tassa annua di ingresso.

Tutti i Soci che hanno diritto di giocare sui campi da gioco sono tenuti inoltre al versamento della tassa di servizio.

DIMISSIONI ED ESCLUSIONE DEI SOCI E DEGLI AMICI

Articolo 5°

Saranno esclusi dall'A.S. « Centro Giovanile »:

a) coloro che mancassero al regolamento sportivo;

b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

Il Consiglio Direttivo, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

Copia della motivazione del provvedimento sarà inviata alla Federazione dalla quale dipende il Socio, per quante riguarda le competizioni sportive.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8°

Il Socio è tenuto ad una condotta irreprensibile, quale si addice alla finalità educativa dell'A.S. « Centro Giovanile ».

Il Socio che introducesse nei locali o ai campi di gioco persone ritenute dannose al decoro dell'A.S., potrà essere dal Consiglio Direttivo stesso espulso e non potrà più essere riproposto quale Socio.

Articolo 9°

E' vietato a qualsiasi Socio di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.

Il Socio che contravviene a questa precisa norma sarà espulso dalla Associazione, previa contestazione degli Atti da parte del Consiglio Direttivo.

Articolo 10°

L'Associazione Sportiva « Centro Giovanile » declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività, che danno vita alla Associazione, ma si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione della Associazione. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un Socio o da persona da lui introdotta, saranno a carico del Socio stesso che ne è tenuto alla rifusione.

VACANZE SPORTIVE
A PARCO LAMBRO

Milano - via Feltre, 90 - Telefoni 800.760 - 898.362 - 296.802

PISTA — PEDANE DI SALTO
CAMPI DI CALCIO
TENNIS
BABY - GOLF
PALLA CANESTRO
PALLAVOLO
PARCO PER I PICCOLI

tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20

• • •

AL CENTRO GIOVANILE

novità

lamber baby-golf

Spedizione in abbonamento postale --gruppo 3

Verde nero

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Autorizzazione Tribunale Milano 4073 del 2-7-1956

Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Fondata nel 1896 Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

CAPITALE INT. VERS. L. 2.000.000.000 **RISERVA ORDINARIA L. 1.000.000.000**

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTÀ

N. 1 - Piazzale Loreto, 6	287.006 - 280.329 - 286.628
N. 2 - Porta Ticinese (Piazza 24 Maggio, 12)	8480.956 - 848.1914
N. 3 - Corso Vercelli (ang. Largo Sett. Severo)	430.610 - 483.358
N. 4 - Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
N. 5 - Piazza Oberdan (ang. Via Malpighi)	203.771 - 278.817
N. 6 - Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
N. 8 - Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
N. 9 - Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
N. 10 - Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
N. 12 - Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
N. 13 - Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
N. 14 - Via Brera, 21	897.743 - 897.750
N. 15 - Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
N. 16 - Via Mulino delle Armi, 23	848.2687 - 848.2688

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

e autorizzata a compiere le operazioni su titoli di debito pubblico.

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio

Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione